

“Nel borsone 3 chili e mezzo di cocaina”

Arrestato un pregiudicato di Carini

ALCAMO. Era sceso al porto di Palermo dal traghetto proveniente da Napoli cercando di passare inosservato tra un gruppo di turisti. E del turista Mario Mancino, 48 anni, di Carini, aveva l'abbigliamento. Bermuda, una polo verde e un paio di zoccoli. Sul braccio un grosso borsone.

Ma quell'uomo, dettagliatamente descritto da assuntori di stupefacenti di Alcamo, è stato immediatamente individuato dai carabinieri. Quando i militari dell'Arma, coordinati dal capitano Andrea Pasquali e dal sottotenente Michele Gammone, sono scesi da due auto civetta Mario Mancino ha capito che lo stavano aspettando. Ha tentato una fuga a piedi all'interno del porto, ma è stato subito bloccato.

La prima cosa che hanno fatto i carabinieri è stata l'apertura del borsone all'interno del quale hanno trovato 3 chilogrammi e mezzo di cocaina, confezionata in tre panetti, risultata al narcotest purissima. Valore: 500 mila euro. Confezionata in dosi avrebbe fruttato un milione e mezzo di euro. È stata questa la conferma che quella «segnalazione» partita da Alcamo si era rivelata esatta e che la cocaina sarebbe stata immessa soprattutto nel mercato di Alcamo e Castellammare e in altri comuni del Trapanese.

Mario Mancino, residente a Carini, da quel momento non ha aperto più bocca. È stato rinchiuso nelle carceri dell'Ucciardone dove sarà interrogato dal magistrato. Un istituto di pena, già conosciuto dal presunto trafficante poichè vi ha scontato cinque anni sempre per droga.

L'arresto di Mario Mancino ha consentito il sequestro di un grande quantitativo di cocaina «mai tanta - dicono i carabinieri - con destinazione il Trapanese». Ora si aprono nuovi scenari e interrogativi che stanno dando impulso ad altre indagini. I carabinieri, infatti, sono convinti, che Mancino non agisse per conto proprio considerato il quantitativo e il valore della droga. Da accertare anche se l'abbia comprata, e per conto di chi, a Napoli dove si è imbarcato l'altra sera.

Le indagini, dicono i carabinieri, sono iniziate da un mese da quando. Mario Mancino sarebbe stato notato più volte nelle adiacenze di numerosi locali e discoteche, frequentate da numerosissimi giovani ed adolescenti, della zona di Alcamo e di Castellammare del Golfo. I carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Alcamo, infatti, erano ormai da un po' di tempo che gli stavano dietro, questo perchè più di un giovane alcamese, negli ultimi giorni trovato in possesso di cocaina, al momento di essere segnalato alla prefettura di Trapani quale assuntore di sostanze stupefacenti, ha riferito ai militari dell'Arma, alcuni dati riguardanti il loro spacciatore.

In particolare i carabinieri, avevano saputo di un «palermitano», risultato poi essere Mario Mancino che non si sarebbe fatto sfuggire l'occasione delle feste estive organizzate in spiaggia, in numerosi lidi e locali della costa del golfo di Castellammare, per piazzare la «merce» ai numerosi spacciatori al dettaglio di Alcamo e Castellammare. Gli investigatori ritengono anche che la cocaina forse era già pronta per essere ceduta a qualche altro spacciatore, che poi avrebbe provveduto al taglio della sostanza stupefacente.

Le dosi che si sarebbero potute ricavare in totale, avrebbero superato le 10 mila. Considerata l'ampiezza dell'affare i carabinieri non escludono che Mario Mancino, possa essere la pedina di qualche organizzazione, dietro la quale si potrebbe celare la mafia.

L'uomo è stato rinchiuso all'Ucciardone per essere messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Giuseppe Maniscalchi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS